

CREDITO & DIRITTO

Banche, ora c'è il Conciliatore

Il segretario dell'Associazione spiega i vantaggi della procedura alternativa

Semplificare il rapporto tra banche e cittadini. E' questo l'obiettivo dell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario. Nell'intervista che segue Giuseppe Tiracorrendo illustra finalità e obiettivi del sodalizio di cui è segretario generale.

Avvocato Tiracorrendo, in che modo agisce il Conciliatore?

Il Conciliatore Bancario Finanziario è una Associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le controversie tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi e con costi contenuti le questioni, senza dover ricorrere alla magistratura. I servizi offerti sono: la Conciliazione; l'Ombudsman - Giuri bancario e l'Arbitrato.

In cosa consiste la conciliazione?

La conciliazione consiste nel tentativo di far pervenire le parti ad un accordo su di una controversia insorta. La conciliazione non si conclude con un giudizio nel quale viene stabilito chi abbia ragione e chi torto. La peculiarità della conciliazione è rappresentata dal fatto che le parti, in occasione degli incontri, sono assistite da un "conciliatore" indipendente che ha la funzione di facilitare il raggiungimento di un accordo; il conciliatore, quindi, non è un giudice che decide la controversia, ma ha il compito di aiutare le parti a trovare un punto di incontro. Vorrei comunque evidenziare che la decisione di partecipare, o meno, alla conciliazione è rimessa alla libera determinazione delle parti interessate e non rappresenta un obbligo.

Quali sono i vantaggi per gli operatori economici che scelgono questo rito alternativo?

La conciliazione presenta il rilevante vantaggio - quando va a buon fine - di risolvere una controversia in tempi contenuti (entro 60 giorni lavorativi) e con costi notevolmente inferiori a quelli di una causa. L'ulteriore valenza consiste nel fatto di consentire alle parti - una volta raggiunto l'accordo - di conservare i rapporti commerciali preesistenti, mentre il ricorso alla magistratura determina, di fatto, la cessazione

di tali rapporti.

I costi?

Le tariffe applicate per attivare la conciliazione sono rapportate al valore della controversia e sono in linea con quelle previste dal Ministero della Giustizia per gli enti pubblici; a titolo esemplificativo ricordo che per una questione di 250.000 euro ciascuna parte paga 1.000 euro. Voglio sottolineare che il Conciliatore Bancario Finanziario non ha finalità di lucro e le indennità che corrispondono le parti per il tentativo di conciliazione rappresentano l'onorario che viene corrisposto al conciliatore.

Chi può svolgere il ruolo di conciliatore?

Per rispondere a questa domanda devo fare una premessa. Il modello di conciliazione adottato dal Conciliatore Bancario Finanziario è quello disciplinato in materia societaria dal d.lgs. n. 5/2003 e da alcuni provvedimenti del Ministero della Giustizia. Attraverso tale disciplina sono stati introdotti nel nostro ordinamento gli "organismi di conciliazione", si tratta di enti (pubblici o privati) chiamati a dirimere le controversie. Gli "organismi di conciliazione" devono essere iscritti in un Registro tenuto dal Ministero della Giustizia; il Conciliatore Bancario Finanziario ha istituito un proprio "organismo di conciliazione" che è stato iscritto in detto Registro. Lo stesso Ministero, inoltre, ha stabilito che per acquisire la qualifica di "conciliatore" occorre essere: professori universitari in discipline economiche o giuridiche, oppure professionisti iscritti ad albi professionali nelle medesime materie (e, quindi, avvocati, commercialisti, notai) con anzianità di iscrizione di almeno quindici anni, oppure magistrati in quiescenza. I conciliatori di cui si avvale il Conciliatore Bancario Finanziario sono esperti in materia bancaria e finanziaria; ne abbiamo selezionati 100 che sono presenti in tutte le Regioni.

Perché questa presenza così capillare?

Abbiamo voluto portare la conciliazione vicino ai protagonisti, ossia alle parti della controversia. Così abbiamo individuato conciliatori in tutte le aree territoriali, concordando di far svolgere gli incontri

relativi ai tentativi di conciliazione presso gli studi professionali degli stessi conciliatori. Sul nostro sito www.conciliatorebancario.it c'è l'indicazione di quali conciliatori operano nelle singole Regioni.

Quali sono le materie oggetto di conciliazione?

Affrontiamo le materie relative all'operatività bancaria e finanziaria, nonché quelle di diritto societario. Finora abbiamo gestito circa 600 istanze di conciliazione; molte erano relative ai servizi di investimento e ai derivati. I risultati sono incoraggianti: il 94 per cento delle conciliazioni si è conclusa con un accordo tra le parti.

Che ruolo hanno i professionisti nella conciliazione?

Il loro ruolo è fondamentale. Rappresentano il collegamento tra i clienti e la nostra Associazione; consigliamo al

cliente la conciliazione, poi presentano l'istanza e, soprattutto, assistono il cliente durante gli incontri. E' importante che i professionisti capiscano che aiutare il cliente a risolvere la sua controversia in poco tempo consente loro di acquisire grande prestigio come professionisti.

Quali sono le differenze (e i vantaggi) rispetto all'arbitrato?

Innanzitutto con l'arbitrato si perviene ad una decisione, ossia ad un "giudizio" su chi ha torto e chi ha ragione; la conciliazione, invece, tenta di far raggiungere alle parti un accordo. L'arbitrato è un procedimento più articolato, che richiede tempi più lunghi e soprattutto costi più elevati rispetto alla conciliazione. La nostra Associazione, comunque, ha costituito una Camera Arbitrale, proprio per mettere a disposizione degli inte-

ressati tutti gli strumenti di soluzione delle controversie alternativi alla magistratura.

Che valore giuridico ha la conciliazione?

Il verbale di conciliazione nel quale le parti sottoscrivono l'accordo raggiunto può essere omologato e diventa titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. L'efficacia, dunque, è piena.

Come si attiva la conciliazione?

Sul nostro sito è presente il modello per proporre l'istanza di conciliazione. Basta compilarlo, inviarlo alla nostra sede di Roma, via delle Botteghe Oscure 54, allegando il versamento di 30 euro per le spese istruttorie e poi a tutto il resto pensiamo noi.

r. d.